



A proposito di fangopoli. «Woodcock: "Il Pubblico Ministero dispone la segretezza del



presente atto istruttorio. Lei è obbligato a non rivelarne il contenuto».

Totti: "Io nemmeno sono stato qua oggi"».

Interrogatorio di Francesco Totti, regolarmente pubblicato dal "Corriere della Sera" ieri 17 marzo

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Ostaggi

Guardatevi intorno, in Italia, nelle torbide vicende di cronaca dei nostri giornali, nelle guerre che paralizzano tutte le nostre capacità di immaginare il futuro, guerre di cui non sappiamo niente e di cui dobbiamo decidere a Roma.

La parola-chiave, la parola che aiuterà gli storici a ritrovare quest'epoca, nelle ricerche cartacee e in quelle informatiche, sarà "ostaggi". Rischio nell'usare questa parola, e il concetto che esprime (essere trattenuto e usato nelle mani di altri per finalità sconosciute e quasi sempre per ragioni coperte e oscure) nel momento in cui siamo tutti in ansia per la vita di Daniele Mastrogiacomo, siamo contenti per la liberazione dei due tecnici italiani dopo tre mesi di prigionia in Nigeria, siamo impegnati (almeno alcuni di noi) a fare il possibile per la liberazione dei tre giovani soldati israeliani che, da ostaggi, sono scomparsi ormai da mesi senza un filo di contatto o di notizie, nelle retrovie cieche di Hezbollah e di Hamas.

Mi rendo conto di quanto sia parziale, unilaterale e povero questo elenco. E di quanto grande sia il pericolo o di non soluzione o di ripetizione in rapide, torbide sequenze di eventi uguali a quelli per cui siamo o siamo stati col cuore in gola. Dobbiamo tenere conto del fatto che vi sono altri trentanove gravi sanguinosi conflitti aperti nel mondo, di cui sappiamo poco (Darfour), non ci interessiamo se non con note di diplomatiche (Somalia, Etiopia, Eritrea) o per niente (Miamar-Birmania) dove un premio Nobel, la signora Aung San Suu Kyi viene tenuto in ostaggio dal banditismo locale, detto "governo", dopo che avere vinto elezioni democratiche vent'anni fa. E in Colombia la candidata presidenziale Betan-court prigioniera della guerriglia da due anni senza notizie.

Ma se, da registi imprudenti, allarghiamo l'inquadratura e cerchiamo di vedere di più, di vedere che cosa c'è intorno a ogni singolo fatto su cui ogni volta si fissano angoscia e attenzione, ci accorgiamo che c'è di più, c'è dell'altro, una vera e propria chiave: ostaggio.

segue a pagina 27

Daniele a un passo dalla libertà

Attesa per la liberazione del reporter, «scambio» con portavoce talebani Prodi torna nella notte a Roma. Un aereo militare è già pronto a Kabul



TORNANO I PACIFISTI Marcia sul Pentagono

A 4 ANNI dall'inizio della guerra in Iraq i pacifisti si sono rimessi in marcia: erano in migliaia a Washington. Cortei in diverse parti degli Stati Uniti per chiedere il ritiro delle truppe.

Rezzo a pagina 4

di Gabriel Bertinotto inviato a Kabul

Un intoppo. Non un passo indietro e nemmeno un arresto, solo un rallentamento nel faticoso cammino verso la salvezza e la libertà di Daniele Mastrogiacomo. L'ottimismo resta a Kabul fra gli «addetti ai lavori». «Non abbiamo niente da aggiungere rispetto alle cose affermate da Gino Strada venerdì sera», dicono ad Emergency, l'associazione medica umanitaria che opera in Afghanistan da anni, e tiene aperti i canali di comunicazione fra le autorità italiane e i talebani. E poiché Strada l'altra sera, mentre chiedeva riserbo, esortava anche i familiari dell'ostaggio a «dormire tranquilli», è logico pensare che le ragioni di quel cauto ottimismo siano ancora valide. Nonostante il ritardo.

segue a pagina 2

Staino



Commenti

Lotta alla povertà

DA MENDICANTI AD AZIONISTI

MUHAMMAD YUNUS

Magari, per cominciare, sarebbe bello se tutte le persone d'Italia riuscissero ad avere accesso ai prestiti! Già oggi il microcredito è un'esperienza diffusa, in forme diverse, in tutto il mondo, in paesi con diversi livelli di sviluppo. Perché il servizio finanziario può essere offerto anche ai più poveri, non c'è differenza tra ricchi e poveri se si guarda alla capacità di restituire un prestito o di fare impresa, a mio giudizio.

segue a pagina 26

Ruini, campagna anti-Dico casa per casa a Roma

Un vero e proprio volontariato nelle case e nelle chiese di Roma: il cardinale Ruini alza ancora il livello dell'attacco ai Dico con un'iniziativa senza precedenti. Da ieri vengono distribuite dai parroci migliaia e migliaia di lettere contenenti l'appello del cardinale Antonelli «a difesa della famiglia», contro il disegno di legge del governo sulle coppie conviventi. La stessa iniziativa riguarderà le parrocchie di Firenze.

Monteforte a pagina 13

CASO SIRCANÀ

LE MINACCE DEL GIORNALE

ADESSO

SI SA

CHI RICATTA

Lombardo a pagina 7

L'Italia e il sesso

TABÙ, SEGRETI E BUGIE

ROBERTO COTRONEO

C'è davvero da domandarsi in che paese viviamo, se nel paese del fotografo Corona e di personaggi come Lele Mora, o se invece siamo nel paese del Cardinal Ruini. Se siamo dentro storie di corruzioni e trasgressioni che finiscono su siti e giornali, o invece se siamo vittime di una recrudescenza bigotta e moralista, un paese dove prima o poi qualcuno dirà che persino il divorzio va ripensato e non è cosa buona e giusta. Sicuramente viviamo in un'Italia schizofrenica, dove i cattolici integralisti vogliono dimenticarsi che siamo uno stato laico ed europeo.

segue a pagina 26

MANI PULITE

Colombo lascia la toga Grazie Colombo



Carugati e Travaglio a pagina 8

L'inchiesta

DI CHE FAMIGLIA SEI?

ORESTE PIVETTA

Ventidue milioni di famiglie: l'Italia sta in questo numero. Se ci si avvicina sono altrettante storie, ciascuna con le proprie inquietudini, i propri problemi, le proprie aspirazioni. Se ci si allontana si scoprono grandi mutamenti. Mutamenti lenti, d'erosione, secondo alcuni, che temono e condannano i Pacs e i Dico e le coppie omosessuali e i conviventi perché minerebbero i pilastri della nostra società, introducendo qualcosa di instabile e di innaturale, di irresponsabile e di inconcepibile, contro la sacralità dell'istituto.

segue a pagina 11

www.unita.it

Lunedì ore 15,00

videochat con il ministro

Giovanna Melandri

Inviare le domande a

videochat@unita.it

QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA RUGBY



Righi e Berlinghieri a pag. 17

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Comunista con la riga

LA TV è un mezzo ideale per i monologhi e anche per le interviste. Peccato ci siano ancora tanti che chiedono ai malcapitati quale sia stato il momento peggiore della loro disgrazia. Ma, per fortuna, ci sono anche degli ottimi intervistatori come Fabio Fazio, al quale non manca la cattiveria necessaria, seppure temperata dalla buona educazione. Mentre a Daria Bignardi non manca l'insidiosità, temperata da un eccesso di amicalità. Interessante la sua intervista all'architetto Fuksas, che ha detto una cosa molto bella: bisogna ridisegnare le periferie non perché siano brutte, ma perché ci vive la maggior parte della gente e l'architettura deve stare là dove c'è l'uomo. Carlo Rossella invece ha raccontato alla Bignardi di essere stato comunista (sia chiaro, senza mai rovinarsi la piega dei pantaloni), fino a quando è stato folgorato da Berlusconi. Ma avremmo voluto anche sapere se, quando ha conosciuto pure Previti, Dell'Utri, Bondi, Calderoli, Gasparri e il resto della banda, gli si sono almeno scompigliati un po' i capelli.

PER CAPIRE LE IDEE, LE PASSIONI, GLI ERRORI E I SUCCESSI DI UN "EROE DEL NOSTRO TEMPO" IN UN LIBRO IMPERDIBILE

CHIARA VALENTINI

BERLINGUER L'eredità difficile



In edicola in occasione del 35° anniversario dell'elezione di Berlinguer a segretario del PCI



DISCUTI E VOTA

La tua idea conta. Partecipa al Congresso.



Per informazioni sulle Mozioni e sui Congressi di sezione www.dsonline.it